

Da quando esiste la Multiservizi non hanno più avuto un'identità precisa. E mai nessuno ha messo mano alla pianta organica per equilibrare i settori.

Ex operai del Comune alla ricerca di un... ruolo

Al Comune di Aprilia ci sono degli uffici con carenza di personale, mentre altri sono superaffollati, per di più molti degli impiegati non hanno un vero e proprio ruolo. E' la particolare situazione che si trovano a vivere da qualche anno a questa parte i dipendenti del settore tecnologico, ormai ex operai del comune da quando l'amministrazione comunale si è dotata dell'azienda Multiservizi. Dipendenti che non hanno una collocazione perché il lavoro svolto per diversi anni per il comune ora è svolto da altri operai in forze ad un'azienda che è sempre del comune. E in questo periodo si parla tanto di assumere stabilmente i cosiddetti convenzionati: perché intanto non si mette mano alla situazione attuale? Andrebbero scandagliati i settori dell'amministrazione comunale: alcuni registrano un surplus di presenze umane, mentre altri, se non ci fosse una targa all'ingresso sembrerebbero uffici fantasma. Caso limite è l'Anagrafe, dove pochi dipendenti sbrignano montagne di pratiche ogni giorno senza contare su turni e cambi, tant'è che per evitare la degenerazione della situazione, è stato addirittura modificato l'orario. O meglio, ridotto. Chiudere gli uffici per dare modo ai dipendenti di evadere le pratiche, anziché trattare

con il pubblico le richieste che arrivano ogni giorno sembra una soluzione poco logica. Soprattutto in questi giorni, quando i cittadini di nazionalità rumena, divenuti anch'essi comunitari, effettuano le pratiche per acquisire la residenza ad Aprilia. In pochi mesi è stata raggiunta la quota di 700 famiglie, neo residenti ad Aprilia, e per effettuare le verifiche di residenza sono impiegati i vigili urbani. Proprio loro che certamente tanti non sono. Nonostante l'esiguo numero di agenti, le proteste degli stessi supportate anche dal comandante facente funzioni Patrignani, l'impossibilità di coprire tutti i servizi e questo a danno della cittadinanza, proprio non si parla né si affronta portando con altre soluzioni la questione delle assunzioni. Il concorso per la nuova informatina di vigili è fermo, il reintegro dei 18 vigili ai quali è scaduto il contratto il 31 dicembre scorso è divenuta materia scottante. La questione del personale è veramente al collasso. Quale imprenditore terrebbe nella stessa stanza dieci dipendenti sapendo che quella accanto è vuota? Sarà che il privato è dotato, ma il buon senso non è pubblico?

S.C.

QUATTRO ARTISTI IN TRASFERTA

In questo prologo d'estate, tra bagnanti accalcati su spiagge sempre più affollate e parcheggi impossibili da trovare, chi è riuscito a passeggiare per le vie assolate di Nettuno ed ha cercato refrigerio tra le antiche mura del Forte Sangallo, ha ritrovato una piccola rappresentanza della nostra città al suo interno.

Questa volta Aprilia è andata in trasferta, o meglio quattro nostri concittadini si sono trasferiti lì per una settimana, per una esposizione di opere pittoriche. "La nostra armonia" è la mostra collettiva degli artisti Maria Pia Vanon, Lorena Scaraglino, Giuseppe Ciccarello ed ultimo, non certo per importanza, Antonio De Waure. Tutti provenienti dall'Associazione Arte Mediterranea, i quattro autori, con i loro quadri, hanno acceso di luce e colori le austere sale del castello.

I fiori di Vanon rappresentano sé stessa, o meglio ciò che lei traspare in essi della propria personalità. Grandi, variopinti, eseguiti con leggerezza, si stagliano, aperti, su fondi in movimento che, con larghe pennellate di colore in fuga, tracciano lo scorrere del tempo, frenetico ed inarrestabile, ma contemporaneamente caleidoscopico, mirabilante ed estremamente interessante per chi ne sa pizzicare l'attimo. Peonie, papaveri, gigli, colti nel loro pieno splendore, sono dipinti un momento prima di appassire, di perdere i delicati petali, di cedere l'intenso profumo per divenire putrido tanfo. Fiori protagonisti assoluti, belli, invitanti, forieri di promesse mai più mantenute, carnosì e vivi, resi onirici dalle mille sfumature chiaroscurali, dagli armonici contrasti complementari, dalla sapiente stesura delle tinte calde e fredde che li avvicinano al nostro animo...

La Scaraglino, per contro, intimizza gli scorci paesaggistici, descritti con rapide pennellate, realizzando istantanee colte nell'attimo di visione, tramutando i suoi acquarelli in appunti di viaggio. La sua facilità esecutiva trae in inganno l'osservatore, che potrebbe dedurre uno scarso lavoro preparatorio, ma la sicurezza con cui l'artista traccia con il colore il sito dipinto, è frutto di anni di studio e di innumerevoli prove. Le opere di Lorena hanno il

potere di farti sognare giornate indimenticabili, trascorse in luoghi ameni, pronti ad accogliere te e solo te, per donarti le più splendide vacanze che mai avresti potuto immaginare. I colori decisi e le mescolanze di pochi complementari ne accendono le suggestive location, aranci e blu, viola ed ocra si stemperano nei verdi, rendendo magici i luoghi raccontati.

Giuseppe Ciccarello invece è un acquarellista anomalo, sia nella scelta dei soggetti, che rispecchiano la sua aspirazione girovaga, sia nella modalità di esecuzione, ove i colori usati sono quasi sempre primari e vengono stesi, con pennellate sicure, così come fuoriescono dal tubetto per preservarne al massimo la brillantezza. E essenzialmente un ritrattista, affascinato dalla personalità dei soggetti esotici, legati a gesti millenari, reiterati nel tempo, scanditi dal lento trascorrere delle stagioni, che vivono un'esistenza lontana dai nostri convulsi schemi quotidiani. De Waure dà un ennesimo esempio della sua abilità pittorica, data da anni di esperienza vissuti a dar lezioni sulla teoria del colore, sulla tecnica e sull'importanza della luce in un'opera descritta su carta, di chi sa esattamente come trasporre le proprie sensazioni con pennelli e matite, ed attraverso una vena di malinconia, traccia con mano sicura i propri pensieri lasciati alla deriva, in quella piccola barca bianca che, senza remi né vogatori, si abbandona al dolce rollio delle onde, alle fresche brezze del vespro, alla solitudine agognata in un mondo troppo affollato di banalità. Messi da parte i sogni giovanili, una sofferta maturità vela di ombre nette il fico d'india, che la vita ha riempito di frutti, spinosi all'esterno ma dentro ancora caldi di sole ed addolciti dai bei ricordi, tesoreggiati nel corso degli anni.

La mostra, conclusasi nei giorni scorsi, ha presentato quattro artisti diversi tra loro per tecnica ed esecuzione, con personalità diverse, ma accomunati dallo stesso amore per la pittura, riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica, aggiungendo così un ulteriore vanto alla nostra città.

Maria Chiara Lorenti

Concerto dell'insieme strumentale Diapason

Si è tenuto il 26 giugno, nel salone degli specchi di Anzio il concerto dell'insieme strumentale Diapason. Un successo di pubblico e di critica, con il patrocinio della Provincia di Latina e alla presenza del presidente del museo dello sbarco di Anzio Patrizio Colantuono e dell'assessore al turismo del Comune di Aprilia Giustino Izzo. Il concerto è iniziato alle ore 21 circa con una platea gremita di pubblico. La sala suggestiva che si affac-

lady", sempre alla voce solista Mariangela Cafaro. Il concerto si è concluso con in the mood, il celebre pezzo targato Gleen Miller. L'insieme che ha bissato su richiesta del pubblico "in the mood" in omaggio alla librazione anglo-americana di Anzio, si è notevolmente ampliato in questi ultimi anni. Da essenziali classi di strumento quali le chitarre, i violini, le percussioni, i pianoforti, i flauti tenore, i flauti traverso, sassofoni e le

bisogna esportare". Il 27, inoltre, si è tenuto nell'aula magna della scuola media Gramsci il saggio conclusivo dei corsi di strumento dell'associazione Diapason. Un momento fondamentale per i bambini che hanno potuto dimostrare il livello raggiunto durante l'anno. **Violini primi:** Lavinia Aghilone, Stefano Cappelletti, Emilio Darino, Francesca Darino, Daniele Rubiu, Roberto Testa, Stefano



cia sul mare e ricca di ricordi della storia del territorio legati anche al mondo del cinema, è stata l'occasione per tracciare il bilancio dell'associazione Diapason conclusivo rispetto all'anno 2006. Il programma è stato vasto e il pubblico ha dimostrato grande soddisfazione per il risultato, per oltre un'ora e mezza. I brani hanno spaziato dalla classica alla moderna, alternando celebri pezzi strumentali ad altrettanto celebri pezzi con canto lirico. A farla da padrona sul palco è stata la soprano Mariangela Cafaro che anche lei è passata con la sua inconfondibile voce cristallina dall'operetta alla leggera. Il concerto si è aperto con tutta la suite per orchestra "Peer Gynt" di Grieg a cui è seguita la "danza rituale del fuoco" di De Falla e la "danza delle spade" e "Second Waltz" di Shostakovich. Il repertorio classico si è concluso con la "danza ungherese n.5" di Brahms. La seconda parte del concerto si è aperta con la "maledizione della prima luna" di Badelt e "la vita è bella" con la voce di Mariangela Cafaro. E' quindi, seguita "over the rainbow" di Arlen e Hargurg e "I could have dance all night" "vorrei danzar con te" da "My fair

trombe, ora l'insieme vanta un'articolata quanto omogenea presenza di strumenti tra fiati, corde ed ottoni. Nuovi componenti, infatti, sono gli oboe, i clarinetti, il trombone, l'ottavino e l'arpa. "Ringrazio per l'ospitalità il signor Colantuono -ha detto il direttore dell'insieme Enrico Raponi- perché ci ha messo a disposizione questa prestigiosa sala. Più di dieci anni fa, vennero qui a suonare il primo nucleo dei ragazzi dell'insieme formato nella sezione ad indirizzo strumentale della Gramsci e per noi il ritornare qui ci riempie di soddisfazione". "La città -ha continuato l'assessore al turismo Giustino Izzo- merita di essere valorizzata nelle sue attività artistiche. E' per questo motivo che il nostro assessore appoggerà tutte quelle belle realtà, come è questa della Diapason, che vogliono portare il nome di Aprilia fuori dalla città di modo da far capire agli italiani, e perché no anche all'estero, che Aprilia è ben altro rispetto a quella che ogni tanto viene dipinta sul giornale per fatti di cronaca. Aprilia è una città ricca di iniziative e di giovani volenterosi che hanno tutte le potenzialità per diventare grandi artisti. E' questo il messaggio della città che

Zompi. **Violini secondi:** Damiano Briozzo, Giorgia Donato, Filippo Franzè, Gloria Pellone, Giulia Sabbatini **Violini terzi:** Elisa Damiano, Marika Brancaloni, Chiara Ferraro, Chiara Siciliano **Flauto ed ottavino:** Carlotta Raponi **Flauti:** Cecilia De Vita, Myriam Fanucci, Alfredo Trojse **Flauto dolce tenore:** Michela Tornese **Clarinetto:** Simone Cocuzzi, Damiano Garfano, Demetrio Moricca **Fagotto:** Carlo Tamburrino **Sassofono:** Daniele Allegri, Luigi Casbarra, Lorenzo Pecci **Tromba:** Flavia Bertellini, Simone Palmieri, Andrea Tassini, Diego Tuccio **Trombone:** Luca Scirocco **Oboe:** Valentina Antognozzi **Chitarra:** Andrea Baiola, Andrea Piaggese, Valerio Pugliese **Chitarra elettrica:** Stefano Guccione **Arpa:** Martina Antognozzi **Batteria:** Giuseppe Beghin **Pianoforte e percussioni:** Cecilia Bianco, Marianna De Martino, Marco Giusti, Irene Pallucchi, Francesca Papa, Jessica Pausilli, Arianna Stazi.

Norme circa la celebrazione di matrimoni

La Curia Diocesana di Albano è a conoscenza che nel territorio della Diocesi ville private e strutture per ricevimenti offrono la possibilità di celebrare matrimoni in loco sfruttando capelle private, luoghi di culto preesistenti o adibiti per la circostanza, collocate all'interno delle stesse. L'autorità ecclesiastica informa che non ha mai concesso l'autorizzazione per la celebrazione dei Sacramenti e di qualsiasi atto di culto cattolico a nessuna struttura avente questi requisiti e che la stessa è sempre e comunque necessaria perché tali Matrimoni non siano illeciti e soggetti alle procedure canoniche del caso.

Coloro i quali si rendano responsabili di simili azioni (titolari o gestori di strutture, sacerdoti celebrante, sposi) sono civilmente e penalmente perseguibili e l'Autorità Ecclesiastica stessa si riserva di adire i Tribunali competenti per la tutela dei propri interessi e dei propri diritti. Si invitano quanti nutrono dubbi o abbiano bisogno di chiarimenti a contattare preventivamente gli Uffici della Curia Vescovile al fine di evitare spiacevoli conseguenze, spesso causate da ignoranza da parte degli sposi e disonestà commerciale da parte dei gestori delle strutture.